

IL FATTO Oltre tredici milioni incollati davanti alla tv



Anna Valle miss Italia 1995. A destra Alberto Tomba incorona la nuova miss

Bruno Ap Benvenuti-Ansa



«La laurea? Meglio la carriera» Il viatico di Marisa, mamma di miss Italia

«Meglio la carriera che la laurea». Con questo viatico di mamma Marisa Anna Valle, neoletta miss Italia 1995, ha affrontato il suo primo giorno da più bella del reame. Sorride la bruna Anna, risponde con garbo e risacca con sublimi maestria a dire molto poco, quasi niente. L'unico messaggio è alla maison Versace: «Il mio stilista preferito». Gongolanti gli organizzatori che, sabato sera, sono riusciti ad inchiodare su Raiuno due terzi dei telespettatori.

DAL NOSTRO INVIATO MANCELLA CIANNELLI

SALSOMAGGIORE. Se soltanto gli italiani al video avessero potuto scegliere miss Italia 1995 ora la fascia di più bella d'Italia sarebbe appannaggio di Cristina Massetti, miss Umbria, bionda e spumosa replicante di Valeria Marini che dice prendersela per il mancato traguardo con il responso della giuria vip, capitanata da Alberto Tomba, che ha fatto blocco su Anna Valle. Comunque è inutile recriminare e certamente questa vittoria popolare poco serve a consolare la bucciolita ragazza.

Delusione

Ieri mattina si è dovuta accontentare di far da sfondo alla neoletta che, dietro un visiro acqua e sapone e l'aria da ragazzina nonostante i suoi vent'anni, ha subito dimostrato di avere le idee chiare. Innanzitutto sul fatto che è meglio

non intrinseci nessuno. Idee altrettanto chiare ha dimostrato di avere la mamma di Anna che non ha seguito la figlia a Salsomaggiore ma che ha subito illustrato in quei di Carletini la strategia di famiglia nella gestione del titolo. «Certo mi piacerebbe che continuasse gli studi - ha detto mamma Marisa - ma cerchiamo di essere realisti. Penso che se dovessi essere io a scegliere opterei intanto per una bella carriera. Per concludere gli studi si potrebbe trovare il tempo magari più in là». E, in considerazione del fatto che l'altra sera nel suo appello finale al voto, la miss aveva chiesto che l'Italia la incoronasse «per far contenta la mia mamma, e anche mio c'è da giurarci che la giovane Anna accetterà i consigli di mamma, merciaia nel paese siciliano. Ma anche quelli di Gaetano, il fidanzato accompagnatore ufficiale

al concorso a dimostrazione che i tempi sono proprio cambiati, e di papà Giuseppe che lavora all'ufficio di igiene di Ladispoli ma che vive a Corenovo, nei pressi di Roma, diviso dalla famiglia poiché che da anni è separato dalla moglie. A piè fermo, in linea con le indicazioni della mamma, Anna, miss finalmente bruna, dopo le tante bionde degli ultimi anni che avevano fatto temere a patron Mingliani che la bellezza mediterranea non piacesse più agli italiani, si è incamminata subito sulla strada della carriera molto diversa da quella a cui pensava quando si era iscritta alla facoltà di giurisprudenza. E si è concessa alle domande dei giornalisti riuscendo, a rispondere dicendo ben poco. Sorride a trentadue denti, coroncina di finte pietre preziose inalberata sulla testa, fascia regolamentare sull'altrettanto regolamentare costume da bagno (abbigliamento che nella frizzante arietta settembrina era, a dir poco, fuori luogo) la più bella d'Italia ha confessato di non leggere libri dal tempo della scuola (quando era un obbligo), di non andare al cinema, di non avere un attore preferito e neanche un cantante. Hobby, nessuno.

«Non vado, non sento...»

Non guarda i telegiornali se non di rado ma, in compenso, Beautiful l'affascina. La faccia di James

Dean che campeggia nella sua stanza non è frutto di una grande passione per il divo ma del fatto che il volto del medesimo è stato stampato su una specie di veneziana che si apre o si chiude. James come una tapparella, insomma. E la politica? La miss è di destra o di sinistra? Per chi vota? La risposta è un bel sorriso e niente più. Non se la sente la neo eletta di ripetere neanche quello che il giorno prima aveva detto della mafia e cioè che «è ovunque, non c'è solo in Sicilia». Con decisione afferma di non avere problemi esistenziali. Ma poi racconta che il suo gioco preferito da bambina era mettere le bambole in ortanotrofo. L'unica voce su cui Anna Valle si sbilancia è il nome del suo stilista preferito: Versace. Capito il messaggio alla mamma? Il tutto avviene sotto gli occhi innamorati dell'informatico Gaetano che è diventato di colpo famoso all'ombra della miss. E ne gode visibilmente, per nulla infastidito dal ruolo subalterno. Si conclude, così, quest'edizione di miss Italia numero 56. E, come sempre accade, quello della chiusura è anche il momento del bilancio. Che in questo caso fanno Fabrizio Frizzi, il fratello maggiore che ha presentato la gara in tv, Mario Malfucci, capostruttura di RaiUno che gongola davanti ai dati d'ascolto della serata conclusiva e patron Mingliani che già li progetti per il prossimo

anno. Tutti soddisfatti, dunque. E come dar loro torto quando si viene a sapere che sabato sera davanti alla televisione nel momento in cui la bruna Anna veniva incoronata c'erano 12 milioni 833 mila spettatori su un bacino di ascolto totale di poco meno di venti milioni. Gran parte dei teledipendenti italiani ha scelto di vedersi in diretta la gara tra le belle nonostante la trasmissione dal punto di vista spettacolare fosse decisamente noiosa e frammentata, ad uso e consumo della quantità di sponsor che, a seconda del danaro sborsato, hanno potuto usufruire di spazi propri o compatire su fasce, magliette e quant'altro. L'anno prossimo, promette Malfucci, «saranno di meno, pagheranno di più e avranno poco spazio». Vedremo. Ci sarebbe da riflettere sul perché l'elezione di una miss eserciti tanto fascino su una platea certamente diversificata.

Già il sipario

È il solo desiderio di sapere chi è «la ragazza della porta accanto» eletta per l'anno in corso regge poco. Il meccanismo è molto più complesso. Ma svelarlo non sarebbe gradito agli organizzatori che si ostinano a voler dare un tono carismatico ad un concorso che ormai è una vera e propria guerra nella quale i colpi bassi sono la regola e non l'eccezione.

Montagna Alpinista precipita nel Lecchese

LECCO. Un alpinista di Monza (Milano), Davide Ravasi, 32 anni, è morto nella tarda mattinata di ieri dopo essere precipitato per un centinaio di metri dalla parete dell'Antimedale, nel gruppo del San Martino che domina Lecco. L'uomo, di professione agronomo, era uno scalatore esperto. Secondo la ricostruzione, l'incidente è stato causato da un masso che, cadendo, ha tranciato di netto la corda. Davide Ravasi è precipitato nel vuoto per cento metri senza possibilità di scampo, sotto gli occhi del compagno di cordata, il cognato Dario Fossati di 37 anni. Per il recupero del corpo dell'alpinista è stato necessario l'intervento degli uomini del Cai che hanno utilizzato anche un elicottero. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Lecco.

Messaggio del Papa alla vigilia della Conferenza mondiale di Pechino

Via libera alle donne «quasi parroco»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La Chiesa cattolica apre alle donne. Non fino al punto di promuoverle al sacerdozio, ma compiendo sostanziali passi avanti che aprono nuove prospettive per il futuro. Per il momento, intanto, il Vaticano dà via libera alla «cura delle parrocchie» in caso di carenza di sacerdoti. Le donne non potranno dir messe o imporre i sacramenti, ma svolgere altri compiti essenziali per la vita delle comunità ecclesiali. Alla vigilia della Conferenza mondiale sulla donna, indetta a Pechino dall'Onu, il Papa ha tenuto ieri mattina un importante discorso esortando «le comunità e le istituzioni ecclesiali a porre gesti concreti, soprattutto a servizio delle bambine e delle adolescenti, specialmente delle più povere». Niente sacerdozio femminile, ha sottolineato Giovanni Paolo II nel suo messaggio domenicale, spiegando tale diret-

va con l'esempio di Cristo, ma massimo impegno per la promozione della donna. Parlando a numerosi gruppi di fedeli e pellegrini dal balcone della sua residenza estiva di Castelgandolfo, prima della recita dell'«Angelus» domenicale, il Pontefice ha inoltre fatto appello alla intera comunità della Chiesa «perché voglia favorire in ogni modo, nella sua vita interna, la partecipazione femminile».

L'esempio del Cristo

È un impegno non nuovo, ha aggiunto, che «trae ispirazione dall'esempio di Cristo stesso, che, se scelse tra gli uomini i suoi apostoli, scelse che resta normativa anche per i loro successori, non mancò tuttavia di valorizzare anche le donne per la causa del suo Regno, e le volle anzi prime testimoni e annunciatrici della sua Resurrezione». In effetti, ha

osservato, «molte sono le donne che si sono affermate nella storia della Chiesa per la loro santità e la loro operosa genialità». E la Chiesa avverte sempre più l'urgenza di una loro maggiore valorizzazione.

Le nuove possibilità

Il Papa ha poi detto che «sono molte, e di non poca importanza, le possibilità che si aprono alle donne nella vita della Chiesa, citando il Sinodo dei vescovi del 1987. «È questa strada - ha soggiunto - che va percorsa con coraggio. In gran parte si tratta di valorizzare pienamente gli ampi spazi che la legge della Chiesa riconosce alla presenza laicale e femminile. Penso ad esempio alla docenza teologica, alle forme consentite di ministerialità liturgica, compreso il servizio all'altare, ai consigli pastorali e amministrativi, ai Sinodi diocesani e ai Concili paritrici, alle varie istu-

zioni ecclesiali, alle Curie e ai tribunali ecclesiastici, a tante attività pastorali, fino alle nuove forme di partecipazione nella cura delle parrocchie, in caso di penuria del clero, salvo i compiti puramente sacerdotali. Chi può immaginare quali grandi vantaggi verranno alla pastorale, quale nuova bellezza assumerà il volto della Chiesa - si è chiesto infine Giovanni Paolo II - quando il genio femminile sarà pienamente riversato nei vari ambiti della sua vita? Poi il Papa ha concluso con una invocazione alla vergine Maria, affinché «aiuti tutta l'umanità a progredire nel rispetto e nella promozione della vera dignità della donna». Insomma: un messaggio che farà discutere e che si inserisce nel solco di una rinnovata attenzione per i problemi dell'universo femminile costante in diversi recenti discorsi del Pontefice.

Anna e Vincenzo Papacci ricordano con grande affetto. GIANCARLO PINCHERA Amico e compagno di tante battaglie. Roma, 1 settembre 1995. Giovanni Melandri abbraccia Andrea, Giovanni e tutta la famiglia ricordando con affetto la generosità, l'intelligenza e la passione del caro, carissimo. GIANCARLO PINCHERA Roma, 1 settembre 1995. Il Pds di Roma si stringe con affetto attorno alla famiglia di GIANCARLO PINCHERA e ne ricorda la competenza, la passione civile e la straordinaria umanità. Roma, 1 settembre 1995.

Ermesto Resacchi, Mario Di Carlo e tutti gli amici di Legambiente ricordano con affetto l'intelligenza, l'umanità, la passione civile di GIANCARLO PINCHERA e si stringono con affetto ad Andrea e ai familiari. Roma, 1 settembre 1995. A due anni dalla scomparsa di CIPRIANO CORTINOVIS (Cip) il coordinamento servizi legali Cgil Milano e Lombardia ricorda il compagno e amico tugamente sottratto all'affetto dei suoi cari e al suo impegno di dirigente sindacale. Milano, 1 settembre 1995.

L'UNITÀ VACANZE 20124 MILANO Via Felice Casati, 32 Tel. (02) 67.04.810-44 Fax (02) 67.04.522

IN VIETNAM TRA UTOPIA E REALTÀ (Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione) MINIMO 30 PARTECIPANTI La quota comprende: volo arr., le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa, la cena di fine anno, la prima colazione a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali vietnamite. Partenza da Roma il 27 dicembre Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 15 giorni (12 notti) Quota di partecipazione Lire 4.300.000 Supplemento partenza da Bologna e da Milano Lire 250.000 Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Ville (My Tho-Chi Chi)-Danang-Hue (Guangtr)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia

Abbonatevi a l'Unità

Alta tecnologia sulla Due Cavalieri. Schermata video Pictro.

Ogni lunedì SU l'Unità inserto

NON PARLO NON SENTO NON VEDO MA... TI DICO TUTTO 144-1083-570

ECONOMICI Scambiamoci numeri telefonici privati in zona 144.12.80.12